



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/15 DEL 26.4.2006

**Oggetto: Piano Stralcio di Bacino regionale per l'utilizzo delle Risorse Idriche – Adozione definitiva**

L'Assessore dei Lavori Pubblici ricorda che con Delibera della Giunta Regionale n. 17/6 del 12.4.2005 si provvedeva:

1. ad adottare in via provvisoria gli elaborati del Piano Stralcio di Bacino regionale per l'utilizzo delle risorse idriche per la successiva fase di consultazione, sulla base delle procedure di valutazione ambientale strategica;
2. a dare mandato all'Assessore dei Lavori Pubblici, in vista della definitiva approvazione della Giunta regionale, per affidare all'Università di Cagliari, o ad altri istituti nazionali, la verifica del Piano con particolare riferimento alle stime demografiche ed al deflusso minimo vitale e di provvedere al coordinamento con i piani redatti in materia dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e dall'Assessorato del Turismo;
3. a dare mandato al medesimo Assessore dei Lavori pubblici perché, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura, venisse realizzata un'analisi dell'effettivo utilizzo delle aree irrigue, anche per il futuro, nelle diverse aree di intervento.

Per quanto riguarda il primo punto, l'Assessore riferisce che si è dato avvio alle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) d'intesa con l'Assessorato Difesa dell'Ambiente. Il Piano è stato infatti reso pubblico, unitamente al Rapporto ambientale, sin dal 10.02.2006, sul sito web della Regione, presso l'URP della RAS, i Servizi del Genio Civile di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari, e presso gli uffici dell'EAF, incaricato dell'aggiornamento del Piano Acque della Sardegna, nel contesto del quale si inserisce la redazione del Piano Stralcio in oggetto. In data 20.02.2006 si è inoltre tenuto un convegno di presentazione del Piano e di illustrazione delle procedure inerenti le VAS. Ad integrazione del Piano, così come richiesto dalla direttiva europea 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica, è stato prodotto il Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta, gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente. Circa la coerenza di detta procedura di valutazione l'Assessore riferisce tuttavia che la citata direttiva indica, all'art. 13, che l'obbligatorietà della valutazione ambientale strategica non interviene nel caso in cui il primo atto preparatorio sia antecedente al 21.07.2004 e a condizione che la successiva approvazione intervenga 24 mesi da tale data (quindi entro il 21 luglio 2006). Pertanto il Piano in



oggetto, essendo stato approvato quale "Piano Stralcio Direttore" in data 31.12.2002 (anteriamente quindi al 21.07.2004) non deve obbligatoriamente essere sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica se approvato - come previsto - entro il 21.07.2006. Ciò nondimeno, prosegue l'Assessore, l'attività di Valutazione Ambientale Strategica, che si concluderà il 10.05.2006, anche considerandola quale attività sperimentale, consente di acquisire utili indicazioni sia di tipo procedurale che nel merito degli elaborati esaminati.

Per quanto riguarda il secondo punto l'Assessore dei Lavori Pubblici riferisce che è stato conferito all'Università di Cagliari (CRENOS Centro Ricerche Economiche Nord Sud) l'incarico di eseguire una revisione critica dei modelli previsti della dinamica della popolazione residente e fluttuante relativi al Piano Stralcio di bacino per l'utilizzo delle risorse idriche in Sardegna. Tale revisione è stata completata ed ha sostanzialmente confermato le stime sulla popolazione residente nel Piano adottato ed ha fornito nuove indicazioni sulla previsione della popolazione fluttuante pur confermando, sostanzialmente, il fabbisogno idropotabile complessivo (% di scostamento complessiva in riduzione da 1,2 al 3,5). Per quanto riguarda le stime del deflusso minimo vitale ed il coordinamento con gli altri assessorati l'Assessore precisa che le predette stime erano già state valutate ed introdotte nel Piano a seguito delle indicazioni concordate con l'Assessorato della Difesa Ambiente.

Per quanto riguarda l'effettivo utilizzo delle aree irrigue, l'Assessore riferisce che, di concerto con l'Assessorato dell'Agricoltura, è stato incaricato il CRAS (Centro Regionale Agrario Sperimentale), per il tramite dell'Ente Autonomo del Flumendosa, di eseguire le indagini e gli studi necessari; tale attività è stata recentemente portata a termine con la presentazione di uno specifico rapporto sull'argomento che ha confermato le percentuali di utilizzo delle superfici irrigate rispetto alle superfici attrezzate (mediamente pari al 30%) pur con una prospettiva di generalizzato, lieve, incremento delle percentuali di utilizzo nel breve-medio periodo.

L'Assessore riferisce inoltre che con deliberazione in data 25.10.2005 (50/4) la Giunta regionale ha ridefinito l'assetto complessivo delle opere relative allo schema idrico "Flumineddu", proposte a finanziamento nell'ambito della c.d. "legge obiettivo" sulla base di apposito protocollo condiviso con gli enti territorialmente interessati, aggiornando, per tale schema, le indicazioni contenute nel Piano in argomento.

Ciò riferito l'Assessore informa che sulla base del mutato quadro normativo nazionale in materia ambientale, e specificamente sulle Autorità di Bacino, conseguentemente alla prossima entrata in vigore del Decreto Legislativo in materia ambientale abrogativo, tra l'altro, delle Leggi n. 183/89, n. 36/94 e del D. Lgv 152/99, può determinarsi un vuoto procedurale in attesa della prevista futura emanazione di specifici decreti attuativi regolanti il regime c.d. transitorio.



In tale contesto, prosegue l'Assessore, si rende opportuno, in considerazione della sostanziale conclusione degli adempimenti previsti con la precedente deliberazione n. 17/6 del 12.04.2005 soprarichiamata, procedere alla adozione in via definitiva degli elaborati del Piano, già esaminato in via preliminare, integrato delle risultanze degli studi condotti sulle stime demografiche e sulle aree irrigue di cui sopra è cenno, al fine di consentire la successiva approvazione da parte dell'Autorità competente.

Si rende comunque opportuno proseguire nella procedura di valutazione ambientale strategica, già avviata, che come detto può risultare non obbligatoria per la pianificazione in argomento, al fine di acquisire sia le valutazioni specifiche dei soggetti utilizzatori che le risultanze generali della procedura sperimentale di VAS per i successivi diversi utilizzi di tale procedura.

Anche in considerazione di quanto sopra si rende necessario integrare il Piano in argomento con alcune norme di attuazione riguardanti, tra l'altro, le modalità di redazione, in tempi ravvicinati, di alcuni strumenti attuativi dello stesso Piano.

Pertanto la Regione dovrà provvedere ad emanare, entro otto mesi le Direttive per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) DIRETTIVE IN ORDINE ALLA PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEL SISTEMA IDRICO MULTISETTORIALE REGIONALE

Con tale Direttiva saranno classificate le infrastrutture da inserire nei prossimi programmi di investimento in funzione dei seguenti obiettivi principali da perseguire:

- a) Correzione del deficit idrico;
- b) Miglioramento, modernizzazione e conservazione delle infrastrutture del sistema idrico multisetoriale regionale;
- c) Miglioramento del grado di sicurezza degli sbarramenti;
- d) Miglioramento della sostenibilità ambientale delle infrastrutture idrauliche;
- e) Inserimento di impianti idroelettrici nel sistema idraulico;
- f) Interventi funzionali alla realizzazione di nuovi estendimenti irrigui.

Il programma degli interventi nel settore delle infrastrutture multisetoriali dovrà essere redatto in seguito al completamento della procedura di valutazione ambientale strategica, già avviata, al fine di acquisire sia le valutazioni specifiche dei soggetti utilizzatori che le risultanze generali della procedura sperimentale di VAS (valutazione ambientale strategica).

La predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al sistema idrico multisetoriale regionale dovrà essere formulato con riferimento ad un primo orizzonte



temporale decennale (2006-2015), suddiviso in due fasi quinquennali, ed ad un secondo orizzonte temporale decennale (2016-2025).

Gli interventi dovranno essere classificati mediante l'analisi multicriteri fra quelli indicati nella famiglia delle alternative di base del Piano. La programmazione degli interventi non potrà contraddire le determinazioni del Piano che potranno, comunque, essere interpretate in relazione agli obiettivi generali del Piano. Per la determinazione dei benefici sociali dei progetti di infrastrutture e, in generale, per la valutazione dei benefici non ricavabili da prezzi di mercato si prescindereà da valorizzazioni soggettive od ambigue e non quantificabili. La valorizzazione delle grandezze non economiche nel processo di selezione si svilupperà nell'ambito dell'analisi multicriteri con la ponderazione di ciascuno dei fattori. Tra questi devono includersi i costi ambientali ed i costi opportunità per l'utilizzo delle risorse.

## 2) DIRETTIVE PER LA GESTIONE RAZIONALE DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme per la definizione del massimo prelievo compatibile (PMC) associato ai principali bacini idrografici regionali;
- b) Norme per l'aggiornamento del bilancio idrico su base regionale, anche in relazione al PMC;
- c) Norme per la gestione ordinaria degli acquiferi principali, dei serbatoi artificiali, dei corsi d'acqua, determinazione delle riserve idriche strategiche per ogni sistema di approvvigionamento;
- d) Criteri per la proclamazione dello stato di crisi conseguente ai fenomeni siccitosi e norme per la gestione degli acquiferi principali, dei serbatoi artificiali e dei trasferimenti interbacino in tali condizioni;
- e) Norme tecniche per la gestione dei serbatoi artificiali in condizioni di piena al fine della protezione delle popolazioni e dei territori di valle.

## 3) DIRETTIVE FINALIZZATE AL RISPARMIO IDRICO

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme e criteri di incentivazione per il risparmio idrico attraverso la razionalizzazione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi, con l'individuazione di misure specifiche per il settore civile, per quello industriale e per quello agricolo;
- b) Disposizioni tecniche per l'installazione, la gestione e la manutenzione dei dispositivi di misurazione alle singole utenze nei diversi settori;



- c) Criteri per la definizione dei contributi a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso per il recupero dei costi dei servizi idrici, sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della direttiva n. 2000/60/CE.

#### 4) DIRETTIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DI CONOSCENZA DEL SISTEMA IDRICO REGIONALE

Con tale Direttiva dovranno essere stabiliti indirizzi, criteri e misure operative in relazione ai seguenti punti:

- a) Norme per l'aggiornamento e l'ammodernamento del catasto delle concessioni idriche;
- b) Norme per l'installazione, la gestione e la manutenzione dei dispositivi di misura delle portate che transitano nel sistema idrico regionale;
- c) Specifiche tecniche per il prelievo, la trasmissione e la centralizzazione dei dati rilevati dai sistemi di misura delle portate che transitano nel sistema idrico regionale;
- d) Specifiche tecniche per la formazione del bilancio idrico (con riferimento all'anno idrologico) dei singoli serbatoi artificiali e dei principali acquiferi regionali.

La Regione dovrà provvedere altresì ad emanare, entro dodici mesi le Direttive relative a:

- a) i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica,
- b) la progettazione ed il controllo degli sbarramenti di competenza regionale.

All'approvazione delle suddette Direttive si provvede mediante Decreto del Presidente della Regione, previa adozione da parte della Giunta Regionale.

Quanto sopra riferito l'Assessore propone di adottare in via definitiva gli elaborati del Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle Risorse Idriche indicati nell'elenco allegato alla relazione di sintesi (allegato 1) integrato delle risultanze degli studi condotti sulle stime demografiche e sulle aree irrigue (allegato 2) e delle norme di attuazione del Piano riguardanti, in particolare, le modalità ed i tempi della redazione dei previsti strumenti attuativi (allegato 3).

La Giunta regionale, condividendo la proposta formulata dall'Assessore dei Lavori pubblici., constatato che il Direttore Generale ha espresso sulla medesima proposta parere favorevole di legittimità,

#### **DELIBERA**

di adottare in via definitiva gli elaborati del Piano Stralcio di Bacino per l'utilizzo delle Risorse Idriche indicati nell'elenco allegato alla relazione di sintesi (allegato 1) integrato delle risultanze degli studi condotti sulle stime demografiche e sulle aree irrigue (allegato 2) e delle norme di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 17/15  
DEL 26.4.2006

attuazione del Piano riguardanti, in particolare, le modalità ed i tempi della redazione dei previsti strumenti attuativi (allegato 3).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru